

RASSEGNA STAMPA
del
16/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-03-2012 al 16-03-2012

15-03-2012 Adnkronos Scossa sismica di magnitudo 2.6 in provincia dell'Aquila	1
15-03-2012 Adnkronos Scossa di terremoto avvertita a Norcia e Preci, nessun danno	2
15-03-2012 AgenParl UMBRIA: CFS, ANOMALA EMERGENZA INCENDI LEGATA ALLE CONDIZIONI METEO	3
15-03-2012 AgenParl MALTEMPO: MEI (API), XV COMMISSIONE DEL LAZIO VALUTI DANNI E RESPONSABILITA'	4
15-03-2012 AgenParl LAZIO: MATTEI, REGIONE PIU' SICURA CON MICROZONAZIONE SISMICA	5
15-03-2012 Asca Maltempo: Anci chiede Conferenza Unificata straordinaria	6
15-03-2012 Asca Maltempo: Cattaneo (Anci), Governo deve sbloccare le risorse	7
15-03-2012 Asca Firenze: incendio dopo esplosione, 3 ettari bosco di fiamme	8
15-03-2012 Comunicati.net SPADONI (UdC) INTERPELLANZA SUL DE PROFUNDIS PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PROVINCIALE E PER LE PALESTRE	9
15-03-2012 CronacaQui.it Amico Reporter - Villastellone: incendio alla Plast.Eco, foto e video dei lettori	10
15-03-2012 Dire Cercasi scariche nel Lazio, Clini: "Sbloccato l'impianto di Albano" Il ministro: "Il governo deve richiamare le amministrazioni alle loro responsabilità"	11
15-03-2012 Fai Informazione.it Il Giappone si ferma per ricordare le vittime del terremoto	12
15-03-2012 Il Gazzettino Un cartello di florovivaisti disposti a pagare per ottenere appalti a Milano e in Brianza. Un consig...	13
15-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Volontariato, Stati Generali: al via la consultazione on line	14
15-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora fiamme sul Vesuvio: bruciati 5 ettari del Parco	15
15-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lieve scossa di terremoto in provincia de L'Aquila	16
15-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche	17
15-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gasolio nel Garda: rientra l'allarme	18
16-03-2012 Italia Oggi Superburocrati in fila da Monti per avere lo sconto al taglio	19
15-03-2012 La Repubblica legno - (segue dalla prima pagina) aurelio magistà	20
15-03-2012 La Repubblica il legno c'è ma non si vede - aurelio magistà	22
15-03-2012 La Repubblica strage in galleria dopo la gita sul pullman muoiono 22 bambini - dal nostro inviato paolo berizzi	24
16-03-2012 La Sentinella rio san pietro, a rischio i ponticelli e le mura	25

15-03-2012 La Stampa (Torino)	
L'esposto di via Scialoja "La Rockwood fa paura"::Per scacciare le pa...	27
15-03-2012 TMNews	
Giappone/ Dopo disastro, si punta su nuovo sistema anti-tsunami	28
15-03-2012 Il Tempo	
Arriva l'Imu e i sindaci si ribellano. Stangata sulla seconda casa	29
15-03-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	30

Data:

15-03-2012

Adnkronos

Scossa sismica di magnitudo 2.6 in provincia dell'Aquila

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"*Scossa sismica di magnitudo 2.6 in provincia dell'Aquila*"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 2.6 in provincia dell'Aquila

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 12:47

Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 15 mar. (Adnkronos) - Un lieve evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le localita' prossime all'epicentro sono Villagrande, Collimonto e L'Aquila. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 10.25 con magnitudo 2.6.

⌘øÄ

Scossa di terremoto avvertita a Norcia e Preci, nessun danno

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"*Scossa di terremoto avvertita a Norcia e Preci, nessun danno*"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto avvertita a Norcia e Preci, nessun danno

ultimo aggiornamento: 15 marzo, ore 16:55

Perugia - (Adnkronos) - Il sisma di 3.9 gradi della scala Richeter si è verificato stamane alle 4.29

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Perugia, 15 mar. (Adnkronos) - Sono Preci e Norcia i due comuni umbri al confine con le Marche in cui e' stato avvertita la scossa di terremoto di 3.9 gradi della scala Richeter che si e' verificata stamane alle 4.29.

"L'evento sismico e' stato avvertito nettamente dalla popolazione - riferisce Maurizio Tesorini, il responsabile della sala operativa della protezione civile regionale Umbria - ma non ci sono stati danni a cose o persone. Abbiamo gia' contattato i Comuni interessati e la situazione e' assolutamente sotto controllo".

⌘øÄ

UMBRIA: CFS, ANOMALA EMERGENZA INCENDI LEGATA ALLE CONDIZIONI METEO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"UMBRIA: CFS, ANOMALA EMERGENZA INCENDI LEGATA ALLE CONDIZIONI METEO"

Data: 15/03/2012

[Indietro](#)

Giovedì 15 Marzo 2012 15:54

UMBRIA: CFS, ANOMALA EMERGENZA INCENDI LEGATA ALLE CONDIZIONI METEO Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 15 mar - Un'anomala situazione di emergenza relativa agli incendi boschivi si sta verificando in questo periodo nella regione Umbria. Dal primo dell'anno ad oggi, infatti, sono divampati nel territorio umbro una quindicina di incendi che hanno mandato in fumo circa cinquanta ettari di superficie boscata, costituita in prevalenza da latifoglie. Le zone più colpite sono state quelle di Foligno e Gualdo Tadino dove complessivamente sono andati in fumo circa 25 ettari di vegetazione. Si tratta di cifre del tutto inconsuete per questo periodo dell'anno e le ragioni di tale fenomeno sono da ricercare nella grave fase di siccità che perdura dall'anno passato, uno dei meno piovosi che si ricordi, e che in questi primi mesi, ad eccezione delle nevicate di fine gennaio e inizio febbraio, ha visto precipitazioni quasi nulle nella maggior parte del territorio regionale. La visibile conseguenza è una condizione di aridità del terreno e secchezza della vegetazione del tutto inusuale. Questa condizione meteorologica si prevede possa perdurare per tutto il mese di marzo, con l'anticiclone che manterrà il cielo sereno o poco nuvoloso e con temperature in aumento e venti moderati o forti. Una situazione singolare per il Centro-Nord dell'Italia, con il prolungamento della siccità, al contrario del Sud dove le precipitazioni sono state frequenti ed in molti casi abbondanti: basti pensare che in alcune zone della Sicilia orientale in meno di tre mesi si sono registrati i quantitativi di precipitazioni che dovrebbero mediamente cadere in un anno intero. Se le condizioni di siccità ed aridità del terreno rendono particolarmente vulnerabile la vegetazione, l'innescò che origina il fuoco e conseguentemente l'incendio è, nella maggior parte dei casi, rappresentato dall'intervento dell'uomo che in questo periodo dell'anno esegue le tradizionali pratiche di potatura, in particolare degli olivi, e il conseguente abbruciamento dei residui vegetali prodotti.

Il Corpo forestale dello Stato che, oltre ad essere in prima linea nella repressione, indaga anche sulle cause degli incendi, ha accertato che gran parte dei 15 roghi divampati in Umbria dall'inizio dell'anno sono da attribuire a tali cause. Al momento sono già quattro le persone che sono state individuate e denunciate all'Autorità Giudiziaria competente in quanto responsabili del reato di incendio boschivo colposo. E ai fermati oltre ad essere inflitte sanzioni penali previste dal Codice verrà attribuito l'obbligo di risarcire il danno che l'incendio ha determinato, sia riguardo al valore del bosco che relativamente alle spese sostenute dalle squadre antincendio intervenute per lo spegnimento. Il Corpo forestale dello Stato esorta pertanto tutti coloro che intendano eseguire pratiche di abbruciamento dei residui vegetali, ad effettuare procedure alternative come la trinciatura con successiva pacciamatura del terreno o il conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti presso le aree appositamente predisposte, per non provocare situazioni di grave rischio che in questo periodo risulterebbero amplificate dalle condizioni meteorologiche.

MALTEMPO: MEI (API), XV COMMISSIONE DEL LAZIO VALUTI DANNI E RESPONSABILITA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: MEI (API), XV COMMISSIONE DEL LAZIO VALUTI DANNI E RESPONSABILITA'"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Giovedì 15 Marzo 2012 15:44

MALTEMPO: MEI (API), XV COMMISSIONE DEL LAZIO VALUTI DANNI E RESPONSABILITA' Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 mar - "Ho chiesto al Presidente della Commissione Sviluppo Economico di convocare in audizione gli Enti coinvolti nei gravi disagi causati dal maltempo tra il 3 e l'8 febbraio scorso, al fine di valutare danni e responsabilità e di dare risposte concrete ai cittadini e agli imprenditori fortemente penalizzati". Lo dichiara, in un comunicato, Mario Mei, Capogruppo ApI e Vice Presidente della Commissione Sviluppo Economico alla Pisana. "Durante le giornate di forte maltempo che ha colpito la nostra regione nello scorso mese di febbraio - prosegue l'esponente di Alleanza per l'Italia - una parte della popolazione delle Province di Roma, Frosinone e Rieti ha subito gravi disagi dovuti all'interruzione di energia elettrica. La situazione ha assunto tratti ancor più gravi per quanto riguarda i danni causati alle aziende dei territori coinvolti, con merci e mezzi danneggiati dal blocco dell'elettricità". "Per questo motivo ritengo necessario ascoltare in audizione gli attori che hanno competenza sulla questione in oggetto: Enel Distribuzione, Acea Ato 2 e 5, Bil, Terna, Telecom Italia, Enti Locali, Protezione Civile e associazione dei consumatori - conclude Mei - al fine di esaminare l'accaduto, di fare una stima dei danni causati dall'interruzione di servizi pubblici essenziali e fornire adeguate risposte agli imprenditori e ai tanti cittadini penalizzati".

LAZIO: MATTEI, REGIONE PIU' SICURA CON MICROZONAZIONE SISMICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: MATTEI, REGIONE PIU' SICURA CON MICROZONAZIONE SISMICA"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 15 Marzo 2012 18:51

LAZIO: MATTEI, REGIONE PIU' SICURA CON MICROZONAZIONE SISMICA Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 mar - "Il Lazio è stato la prima regione d'Italia ad adottare gli Indirizzi e Criteri nazionali per la Microzonazione Sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni. Si tratta di un importante elemento di riferimento tecnico che permette al nostro territorio di affrontare questo tipo di emergenze con una marcia in più garantendo ai cittadini una maggiore sicurezza". Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente e allo Sviluppo sostenibile, Marco Mattei, aprendo oggi il convegno 'La pericolosità sismica della Regione Lazio: attività svolte e prospettive future', che si è svolto presso la sede della Giunta regionale.

Presenti all'iniziativa Giovanni Lelli, Commissario dell'ENEA, di Alberto Prestininzi, Direttore del CERI dell'Università La Sapienza di Roma, di Roberto Troncarelli dell'Ordine dei Geologi del Lazio e di una nutrita platea di esperti del settore.

Per la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, la microzonazione sismica rappresenta per il Lazio "un prezioso strumento per la pianificazione urbanistica e territoriale, nella direzione di promuovere lo sviluppo sostenibile. Proprio per questo - prosegue Polverini -, nonostante le difficoltà economiche, non abbiamo voluto rinunciare ad investire nel settore, a dimostrazione dell'impegno della Regione nella prevenzione e nel fronteggiare le emergenze sismiche sul nostro territorio".

L'assessore Mattei ha fatto il punto sulle strategie del Lazio per fronteggiare l'emergenza legata ai terremoti.

"Abbiamo impegnato 5 milioni di euro per la microzonazione sismica - ha aggiunto Mattei - una tecnica di analisi del territorio molto definita che permette di valutare su porzioni di territorio ristrette il rischio sismico che può produrre danni per le costruzioni e per le infrastrutture. Queste nuove informazioni si tradurranno in procedure vincolistiche differenziate per la realizzazione delle infrastrutture e in azioni specifiche per la messa in sicurezza degli edifici sensibili in grado di garantire una maggiore sicurezza ai cittadini".

In 15 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento sulla microzonazione sismica, hanno spiegato dall'Assessorato regionale all'Ambiente, su 402 UAS (Unità Amministrative Sismiche) presenti nel Lazio 358, pari all'85.6%, hanno richiesto l'attivazione del finanziamento.

Mattei ha sottolineato, infine, la collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, l'ENEA, l'Ordine dei Geologi del Lazio e la Protezione Civile regionale, attraverso cui "puntiamo - ha spiegato - ad avere un quadro sempre più definito e preciso della pericolosità sismica delle varie zone del Lazio per attuare una pianificazione territoriale che eviti la dispersione di risorse in situazioni che possono generare rischi per l'incolumità della popolazione".

Lo rende noto la presidenza della Regione Lazio.

Maltempo: Anci chiede Conferenza Unificata straordinaria**Asca**

"Maltempo: Anci chiede Conferenza Unificata straordinaria"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Maltempo: Anci chiede Conferenza Unificata straordinaria

15 Marzo 2012 - 17:46

(ASCA) - Roma, 15 mar - L'associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) ha chiesto la convocazione di una Conferenza Unificata straordinaria proprio per affrontare la questione del maltempo e della Protezione civile. "Siamo molto preoccupati" ha affermato il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi. "Dopo la sentenza della Corte Costituzionale non possiamo piu' attingere alle accise regionali, questo elemento determina la necessita' di una nuova organizzazione sia sul piano economico che sul piano organizzativo della Protezione civile" ha aggiunto Cosimi.

rus/sam/bra

video

⌘

Maltempo: Cattaneo (Anci), Governo deve sbloccare le risorse**Asca**

"Maltempo: Cattaneo (Anci), Governo deve sbloccare le risorse"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Maltempo: Cattaneo (Anci), Governo deve sbloccare le risorse

15 Marzo 2012 - 17:47

(ASCA) - Roma, 15 mar - Chiarimenti immediati sulla partita dei rimborsi promessi dal governo per le spese affrontate dai Comuni nella recente emergenza neve. E convocazione immediata di una Conferenza straordinaria sulla Protezione civile per discutere dei problemi "aperti", dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha "bocciato" il ricorso alle accise regionali per finanziare gli interventi. Sono le due principali richieste ribadite dall'Anci nel corso della riunione dell' Unificata.

In particolare i Comuni chiedono lumi sui criteri e le spese sostenute a partire e fino all'8 febbraio; nonche' di accelerare le procedure per il monitoraggio delle spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza in attesa della dichiarazione di stato di emergenza. "Il tempo e' ormai primaverile e le temperature si sono alzate, ma i sindaci non si sono dimenticati, ed ogni volta che guardano il bilancio lo vedono bene quali sono le spese che hanno dovuto affrontare", sottolinea Alessandro Cattaneo vice presidente vicario dell'Anci. "Su questo punto il governo si era impegnato formalmente a dare risposte e sbloccare le risorse per i rimborsi, ma dopo piu' di un mese tutto tace e per noi questo e' grave", sottolinea. Per questo "vogliamo capire a che punto e' la documentazione sulla richiesta delle risorse, i criteri per l'assegnazione e abbiamo chiesto una convocazione straordinaria dell'Unificata sulle questioni legate alla Protezione civile".

rus/sam/bra

video

Firenze: incendio dopo esplosione, 3 ettari bosco di fiamme**Asca**

"Firenze: incendio dopo esplosione, 3 ettari bosco di fiamme"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Firenze: incendio dopo esplosione, 3 ettari bosco di fiamme

15 Marzo 2012 - 17:01

(ASCA) - Firenze, 15 mar - Un forte incendio ha già bruciato tre ettari di bosco a Lastra a Signa (Fi), in località Belfiore. L'incendio, spiega la Regione Toscana, è attivo dalle 12.50 e pare si sia sviluppato dopo una forte esplosione che è stata udita da alcuni testimoni presenti in zona.

Squadre di volontari stanno operando a terra insieme a unità del Corpo forestale e dei Vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti anche due elicotteri regionali. I tecnici sono al lavoro per capire le cause dell'esplosione da cui avrebbero avuto origine le fiamme.

afe/mpd

video

SPADONI (UdC) INTERPELLANZA SUL DE PROFUNDIS PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PROVINCIALE E PER LE PALESTRE**Comunicati.net**

"SPADONI (UdC) INTERPELLANZA SUL DE PROFUNDIS PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PROVINCIALE E PER LE PALESTRE"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Home » Società civile » Partiti » UDC

SPADONI (UdC) INTERPELLANZA SUL DE PROFUNDIS PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PROVINCIALE E PER LE PALESTRE 15/mar/2012 11.31.35 Morena Pompignoli

I necessari interventi promossi dall'attuale governo Monti rischiano di fare crollare definitivamente il sistema degli enti locali già sensibilmente compromesso. Ancora una volta riaffiora il grande tema del riordino delle istituzioni, e in particolare delle provincie, attraverso un'opera di superamento delle sovrapposizioni delle competenze e l'eliminazione di strutture e organismi privi di una diretta legittimazione democratica.

La strada ormai tracciata è quella di arrivare a una drastica riduzione della spesa improduttiva per spostare le risorse sugli interventi in settori strategici e infrastrutturali e in quelli assolutamente fondamentali, come, ad esempio, l'edilizia scolastica. Sull'argomento fa discutere l'ordinanza della Provincia con la quale si dispone il divieto di accesso del pubblico in tre palestre annesse ai plessi scolastici di secondo grado, vale a dire gli istituti tecnici Perdisa, Baldini e Morigia di Ravenna. Rispetto a tale decisione si richiede un approfondimento serio e circostanziato per valutare se esistano tutti i presupposti riguardanti la sicurezza, non solamente riferita alle palestre ma all'intero corpo degli edifici scolastici.

Il provvedimento pare interessare solamente la presenza del pubblico, ma le condizioni di sicurezza generale sono garantite durante le normali attività sportive? In conformità a quali norme si escludono gli spettatori?

L'indigente bilancio dell'ente provinciale al capitolo riferito all'edilizia scolastica, comprende ben poche voci, fatta eccezione per le limitate risorse destinate alle manutenzioni straordinarie, come, ad esempio, quelle riferite a interventi a seguito della copiosa nevicata di quest'anno. Nelle schede di bilancio, inoltre, si assegna giustamente spazio alle prime fasi di valutazione della sicurezza e del rischio sismico negli edifici scolastici, partendo da quelli dell'area faentina maggiormente soggetta a tale rischio, ma su altri fronti è veramente il caso di prendere atto dell'assoluta mancanza di disponibilità finanziarie per tali destinazioni specifiche.

A questo punto, dunque, sorge spontaneo chiedere come l'amministrazione intenda affrontare la delicata gestione dell'edilizia scolastica per l'anno in corso e per quelli successivi riferiti al piano triennale dei lavori pubblici. Inoltre l'interpellante chiede una risposta circostanziata sullo stato di fruibilità e di sicurezza delle citate palestre scolastiche, con l'invito a chiarire, al riguardo, come la Giunta intenda agire per favorire l'uso di tali strutture in condizioni di assoluta sicurezza.

www.facebook.com/gianfranco.spadoni

Amico Reporter - Villastellone: incendio alla Plast.Eco, foto e video dei lettori

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Amico Reporter - Villastellone: incendio alla Plast.Eco, foto e video dei lettori"

Data: **15/03/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

15 Marzo 2012, ore 10:39

Amico Reporter - Villastellone: incendio alla Plast.Eco, foto e video dei lettori

I vigili del fuoco di Torino sono impegnati da questa notte poco prima delle 5. a spegnere un incendio che si è sviluppato alla Plast.Eco, una fabbrica che tratta materie plastiche a Villastellone (To). Il rogo, per cause ancora da accertare, si è propagato in un'area all'aperto dell'azienda. Nessuna persona è stata coinvolta ma a preoccupare è il denso fumo e le sostanze rilasciate dalle materie plastiche che stanno bruciando.

Qui accanto e sotto, le foto inviate dal nostro lettore Marco Serale.

Se avete fatto foto o video dell'incendio, inviate i materiali a reporter@cronacaqui.it. ☺

Cercasi discariche nel Lazio, Clini: "Sbloccato l'impianto di Albano" Il ministro: "Il governo deve richiamare le amministrazioni alle loro responsabilità"

Cercasi discariche nel Lazio, Clini: "Sbloccato l'impianto di Albano" | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Cercasi discariche nel Lazio, Clini: "Sbloccato l'impianto di Albano"

Il ministro: "Il governo deve richiamare le amministrazioni alle loro responsabilità"

ROMA - "Ci e' stato detto dalla Regione che sono state sbloccate le procedure per l'inceneritore di Albano e che Acea sta avviando la realizzazione di una terza linea per l'incenerimento". Così il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, in audizione alla commissione Ecomafie.

"La comunicazione avuta dalla Regione- ha spiegato- e' che era pendente presso il Consiglio di Stato una vertenza, e che adesso il Consiglio di Stato ha liberato la procedura: quindi Albano puo' riprendere. Mi auguro che nell'incontro di giovedì' prossimo (della struttura di supporto creata dal ministero, ndr) questi elementi siano disponibili per capire di quale transitorietà stiamo parlando. E' evidente che a fronte dell'incertezza su questo bisognerà valutare quale intervento possa essere fatto eventualmente dal governo. La mia idea e' che il governo dovrebbe richiamare le responsabilità delle amministrazioni competenti ad assumere gli atti necessari per le procedure. Non vorrei essere io- ha concluso Clini- a scegliere per la Regione Lazio dove e quando fare gli impianti".

"Stiamo riflettendo circa le procedure seguite per la dichiarazione dello stato di emergenza, cioè circa l'ordinanza di protezione civile (che nomina Giuseppe Pecoraro come commissario delegato, ndr) che e' una ordinanza a futura memoria. E' stato dato incarico al commissario di affrontare temi che dovevano essere gestiti con procedura ordinaria. Non si puo' sfuggire a questo". "Ho grande stima per il prefetto Pecoraro- ha continuato- che si e' fatto carico di questa situazione, e si capisce molto bene da una sua intervista che si e' ritenuto che potesse risolvere lui le problematiche che le tre amministrazioni competenti non erano riuscite a risolvere. Ma questo e' un caso su cui riflettere, perché ripropone ancora una volta una tematica circa il ricorso a procedure straordinarie per cercare di superare difficoltà che non sono tecniche ma politiche, che riguardano la capacità di governare con un processo normale, che prevede il confronto tra le istituzioni e la verifica della accettabilità delle soluzioni. Questo e' un tema su cui intendo confrontarmi con le amministrazioni perché non credo sia la strada migliore".

"Oggi- ha poi concluso il ministro dell'Ambiente- ci troviamo il prefetto di Roma che ha addosso una responsabilità non tecnica ma politica di supplenza nei confronti di una carenza di governance di una situazione assolutamente complicata. Se ci immaginiamo che ogni volta che c'e' una situazione complicata da affrontare attraverso misure ordinarie dobbiamo ricorrere a misure straordinarie abbiamo una visione singolare del funzionamento delle istituzioni e della stessa democrazia".

15 marzo 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Il Giappone si ferma per ricordare le vittime del terremoto

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"Il Giappone si ferma per ricordare le vittime del terremoto"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Il Giappone si ferma per ricordare le vittime del terremoto

5

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

15/03/2012 - 18.03 E l'imperatore partecipa alla cerimonia

Un cartello di florovivaisti disposti a pagare per ottenere appalti a Milano e in Brianza. Un consig...

Gazzettino, Il

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Giovedì 15 Marzo 2012,

Un cartello di florovivaisti disposti a pagare per ottenere appalti a Milano e in Brianza. Un consigliere regionale che avrebbe intascato una mazzetta da diecimila euro per spianare la strada agli imprenditori del verde. E il Pirellone è di nuovo nella bufera. Con Angelo Giammario, accusato di corruzione e finanziamento illecito ai partiti, sale a nove (su ottanta) il numero di indagati tra gli scranni del consiglio della Lombardia. Gli ultimi tre, Filippo Penati del Pd, Franco Nicoli Cristiani del Pdl e il leghista Davide Boni, giustappunto per tangenti. Questa volta in ballo ci sono le gare per l'aggiudicazione dei lavori nelle aree verdi. Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo, nascono da un'inchiesta del 2008 della procura di Monza che coinvolge diciotto persone accusate di associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta: avrebbero pilotato gli appalti per l'assegnazione dei lavori di manutenzione di parchi e giardini in Lombardia e in altre regioni d'Italia. E tra i politici agganciati dall'organizzazione che poi si spartiva gli incarichi, secondo lo stralcio del pm di Milano Ernesto Baggio, c'è Angelo Giammario. Un passato da cancelliere all'ufficio gip del tribunale di Milano ai tempi di Tangentopoli, nel '97 viene eletto consigliere comunale quindi fa il grande salto al Pirellone dove è vicepresidente della commissione Ambiente e Protezione civile oltre che delegato del governatore Roberto Formigoni alle relazioni con l'Area metropolitana. Insomma, un personaggio chiave nel settore del verde pubblico.

Ieri al Pirellone Giammario non si è visto. In compenso si sono presentati i carabinieri del Noe, che hanno perquisito i suoi uffici. In base alle accuse, i florovivaisti avrebbero stretto un accordo con il consigliere. Gli imprenditori del verde Achille Baronchelli, Fulvio Saldini e Nicola Di Rosario, «in concorso con altri pubblici ufficiali non meglio individuati», avrebbero promesso «di pagare 30 mila euro a titolo di contribuzione a fondo perduto» a Giammario. Un investimento affinché il politico «determinasse pubblici ufficiali non meglio individuati a compiere atti contrari ai doveri d'ufficio nell'interesse degli imprenditori, in relazione alla assegnazione di gare d'appalto e all'esecuzione di appalti già aggiudicati». In gioco c'erano aie da potare, parchi da curare e arredi urbani per centinaia di migliaia di euro. Giammario avrebbe accettato la promessa di denaro alla quale sarebbe seguito il «pagamento» di 10 mila euro attraverso una falsa fatturazione, mazzetta definita dal pm come dazione «a titolo di contribuzione a fondo perduto».

La tangente sarebbe arrivata al politico tramite «l'intermediario Gianmauro Nigretti», che per il disturbo avrebbe ricevuto cinquemila euro. Nigretti fa il commercialista e il 18 marzo 2009 avrebbe messo a disposizione una sua società, la «International Consulting and Service», al fine di emettere una fattura «nei confronti del Consorzio Stabile Litta», di cui Di Rosario è vicepresidente. La fattura ammontava a 15 mila euro di «imponibile» a fronte di un'operazione fittizia che sarebbe stata «pagata» dalla società di Baronchelli e in questo modo sarebbero stati occultati i soldi - «almeno 10 mila euro» - arrivati a Giammario. Una sorta di «finanziamento» al politico regionale, «erogato senza una formale deliberazione a livello societario» e «non indicato nel bilancio della società» di Baronchelli. «Un avviso di garanzia non è una condanna. Comunque non commento le notizie non ufficiali», commenta il governatore Formigoni. Giammario nel pomeriggio ha consegnato al presidente le sue irrevocabili dimissioni da delegato alle relazioni con l'Area metropolitana di Milano.

© riproduzione riservata

Volontariato, Stati Generali: al via la consultazione on line

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Volontariato, Stati Generali: al via la consultazione on line"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Volontariato, Stati Generali: al via la consultazione on line

È on line il modulo per dare il proprio contributo sui quattro documenti preparatori agli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile

Giovedì 15 Marzo 2012 - Istituzioni -

Dal 13 al 15 aprile si incontreranno a Roma - nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre - i rappresentanti di organizzazioni nazionali, associazioni locali e gruppi comunali: diverse espressioni e articolazioni del mondo del volontariato, straordinaria realtà del nostro Paese. Duecentocinquanta i delegati che si confrontano su quattro argomenti - valori, rappresentanza, ruoli, risorse - per individuare le potenzialità dell'attuale sistema, analizzarne le criticità e tracciare la linea delle strategie future, nell'ambito del Sistema di Protezione Civile in Italia.

Vista l'importanza di un confronto partecipato e attivo su questi temi, il Dipartimento ha avviato una consultazione on line a cui possono aderire tutti i volontari iscritti a un'associazione di protezione civile. Per contribuire, è necessario registrarsi e compilare tutti i campi del modulo: nome, cognome, mail, luogo e data di nascita, codice fiscale, organizzazione di volontariato di appartenenza, regione, provincia e comune in cui viene svolta l'attività di protezione civile.

Il 13 aprile è la giornata di apertura dell'iniziativa che ha luogo alla presenza delle più alte cariche dello Stato e dei vertici delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. La data del 14 aprile è interamente dedicata agli "addetti ai lavori" che affrontano i temi suddivisi in quattro gruppi di studio. Gli Stati Generali si concludono domenica 15 con la presentazione degli esiti dei lavori. È possibile partecipare all'iniziativa solo su invito. Su questo sito vengono pubblicati i resoconti delle giornate per consentire a tutti gli interessati di seguire i lavori e gli interventi. Per lasciare il tuo contributo sui documenti preparatori, o anche su uno soltanto, accedi al modulo e leggi il regolamento sulla consultazione.

RED/JG

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

Ancora fiamme sul Vesuvio: bruciati 5 ettari del Parco

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora fiamme sul Vesuvio: bruciati 5 ettari del Parco"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Ancora fiamme sul Vesuvio: bruciati 5 ettari del Parco

Un incendio, alimentato dal forte vento, ha distrutto ieri cinque ettari di macchia mediterranea all'interno del Parco del Vesuvio; impegnati i mezzi antincendio della Protezione Civile

Giovedì 15 Marzo 2012 - Dal territorio -

Cinque ettari di macchia mediterranea sono andati in fumo ieri all'interno del Parco del Vesuvio, a causa di un incendio, probabilmente di origine accidentale. Il rogo, che ha raggiunto un fronte di 300 metri, è divampato nel territorio a confine tra Sant' Anastasia e Pollena Trocchia; il forte vento ha alimentato le fiamme, rendendo difficoltoso l'intervento del Corpo Forestale dello Stato, del coordinamento territoriale ambiente del Parco del Vesuvio e della stazione di San Sebastiano al Vesuvio e degli uomini del settore foreste della Regione.

Le altissime fiamme alimentate dal vento hanno impedito le operazioni a terra, se non per realizzare solchi tagliafuoco: sono così intervenuti i mezzi aerei della Protezione Civile. In azione un aereo canadair e un elicottero Erickson S64, che hanno lanciato acqua per spegnere le fiamme. L'opera di bonifica è già cominciata, mentre nei prossimi giorni avverrà la perimetrazione dell'intera area che sarà inserita nel catasto delle aree attraversate dal fuoco. Anche la scorsa estate una vasta area boschiva tra Napoli e provincia è bruciata, distruggendo migliaia di ettari di macchia mediterranea.

RED/JG

Lieve scossa di terremoto in provincia de L'Aquila

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Lieve scossa di terremoto in provincia de L'Aquila"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto in provincia de L'Aquila

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.6 si è verificata circa un'ora fa in provincia de L'Aquila

Giovedì 15 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un lieve evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia de L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono Villagrande, Collimonto e L'Aquila.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico, localizzato nel distretto "Velino-Sirente", è stato registrato alle ore 10.25 di oggi con magnitudo 2.6, ad una profondità di 9.4 km.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche

Continuano le ricerche del cinquantenne scomparso domenica scorsa a Quantin, nel bellunese. Alla sua ricerca hanno partecipato ieri anche una decina di unità cinofile, compresi tre cani molecolari

Articoli correlati

Martedì 13 Marzo 2012

Uomo scomparso in Veneto

In corso operazioni di ricerca

tutti gli articoli » *Giovedì 15 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Sono proseguite anche oggi, per tutta la giornata, le ricerche di Aldino De Toffol, senza purtroppo riuscire a trovare alcunchè per spiegare la sua sparizione, avvenuta domenica da Quantin, dove, poco dopo le 14, del cinquantenne di Ponte nelle Alpi si perdono le tracce. A nulla sono valsi i sopralluoghi delle 80 persone presenti a partire dalle 7 nel piazzale della chiesa di Quantin, campo base di coordinamento delle squadre. I luoghi attorno alla frazione pontalpina sono stati ripercorsi più volte, allargando l'area di indagine alla pianura del Nevegal e abbassandosi verso l'autostrada, per verificare una segnalazione, poi dimostratasi infondata.

Al momento della scomparsa Aldino De Toffol, che è alto un metro e settanta circa e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Chiunque avesse sue notizie è pregato di avvisare i carabinieri o il 118. Oggi hanno preso parte alle ricerche squadre del Soccorso alpino di Belluno, Longarone, Agordo, Alpago, Centro Cadore, Feltre, Pieve di Cadore, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane e Valle di Zoldo, Protezione civile, vigili del fuoco, Guardia di finanza, forestali, Polizia provinciale. Presenti una decina di unità cinofile, compresi tre cani molecolari, due dei quali provenienti da Bolzano.

RED/JG

Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

ÆøÄ

Gasolio nel Garda: rientra l'allarme

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Gasolio nel Garda: rientra l'allarme"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

Gasolio nel Garda: rientra l'allarme

Rientrato l'allarme ambientale scattato martedì a Peschiera: la chiazza di gasolio lunga un chilometro avvistata è stata bonificata da Protezione Civile e Vigili del Fuoco

Giovedì 15 Marzo 2012 - Dal territorio -

L'allarme ambientale scattato martedì pomeriggio a Peschiera, sul lago di Garda, è rientrato.

Era stata individuata infatti una preoccupante chiazza di gasolio nelle acque del lago: larga un metro e lunga un chilometro andava dal lungolago Mazzini fino al porto Bergamini della frazione di San Benedetto.

Per bonificare l'area contaminata sono intervenuti i volontari della Protezione Civile di Castelnuovo insieme ai Vigili del Fuoco, che hanno lavorato, sotto la supervisione dell'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto), fino al tardo pomeriggio di ieri.

"Riteniamo che la chiazza sia stata generata da un quantitativo di gasolio dai 30 ai 60 litri - ha spiegato il biologo dell'Arpav, Giorgio Franzini - Per fortuna è un quantitativo contenuto. Quello che possiamo fare è trattare le zone d'acqua in cui si è accumulato, come appunto tra i sassi del lungolago, con un apposito prodotto disgregante di origine naturale e completamente biodegradabile, senza conseguenze su ambiente e fauna".

Le cause di questo sversamento di gasolio nelle acque del lago sono ancora ignote, si avanzano solo supposizioni. "In passato si sono verificati episodi analoghi ma sempre in seguito ad affondamento di natanti" ha precisato sempre Franzini, si suppone perciò che, non trattandosi di perdite strutturali, date le verifiche effettuate, si possa trattare di un'imbarcazione che ha perso carburante durante la navigazione.

Sembra comunque che il tempestivo avvistamento e intervento di bonifica abbiano scongiurato danni ambientali e faunistici.

Redazione/sm

Superburocrati in fila da Monti per avere lo sconto al taglio

In ballo le deroghe al tetto agli stipendi

Sono i burocrati più invidiati al mondo, con stipendi che il presidente degli Usa, Barack Obama, si sogna visti i suoi 287 mila euro annui. E il tetto agli stipendi fissato dal premier Mario Monti, pur se di tutto rispetto (304 mila euro l'anno), minacciava di sforbicciarne pesantemente le prebende, in molti casi dimezzandole. Minacciava, perché dopo i pareri delle commissioni parlamentari che hanno chiesto espressamente di escludere alcune figure apicali, il decreto, secondo quanto trapela da Palazzo Chigi, è in fase di riscrittura. Dovrebbe essere firmato nelle prossime ore, forse già oggi al consiglio dei ministri potrebbe essere riesaminato. Monti aveva escluso categoricamente di prevedere delle deroghe al tetto. Il taglio deve valere per tutti, andava ripetendo in parlamento il ministro per la funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi, a chi opponeva obiezioni, argomentando la necessità di differenziare il trattamento in base alla complessità degli incarichi e delle amministrazioni gestite. Ma il premier Monti ha sempre sostenuto di voler seguire le indicazioni del parlamento: farlo significa appunto autorizzare le deroghe. In pole per uno sconto, il capo della Polizia Antonio Manganelli, con i suoi 621.253,75 euro, il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio, con 562.331,86 euro, seguito dal capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Franco Ionta con 543.954,42 euro. Ma c'è anche il direttore generale del Corpo forestale, Cesare Patrone (stipendio annuo è di 362.422,123 euro) e il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli (364.196 euro). La decisione finale, dicono tutti, sarà di Monti. Tanto che, mentre si lavora per le deroghe, nel dossier è stata mantenuta anche la prima versione del decreto. Alessandra Ricciardi

legno - (segue dalla prima pagina) aurelio magistà

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- Nazionale

Gli esempi di edifici pubblici in legno firmati da grandi architetti come Wright o Piano sono numerosi. Le case private oggi sono solo il 5 per cento del costruito annuo. Ma nel 2015 saranno almeno il doppio.

LEGNO

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

AURELIO MAGISTÀ

Case di legno: sono la scelta giusta ed è il momento di parlarne, soprattutto dopo un inverno come quello che sta per finire, tra assaggi di terremoti, neve e freddo siberiano, e la primavera in arrivo, quando i cantieri all'aperto ripartono a pieno regime. Ma le case di legno, per colpa di tanti pregiudizi duria morire, appaiono ancora una scelta di ripiego. Anche se dopo gli assestamenti sismici d'inizio anno nel Centro Nord Italia è intervenuta direttamente la Protezione civile a raccomandare queste case per il nostro futuro. Intanto però, come registra una ricerca che ci spiega Emanuele Orsini, incaricato del gruppo Case ed edifici a struttura di legno di Federlegno Arredo, «il 23 per cento degli italiani ha ancora dubbi sulla durabilità, il 17 per cento pensa che il legno strutturale sia un ripiego per baitee capanni degli attrezzi, il 16 per cento teme gli incendi, il 13 che le case in legno costino di più e l'1 per cento si preoccupa del disboscamento».

(Continua nella pagina seguente) Tutti pregiudizi, appunto, perché non ce n'è uno che sia fondato. Sulla durabilità, Orsini, frai tanti edifici in legno giunti fino a noi, cita case del Nord Europa, dove questo materiale è sempre stato usato, che risalgono addirittura al XII secolo. Si può obiettare che esistono abitazioni in pietra ancora più antiche. Ma facciamo il confronto tra case standard dell'edilizia di oggi, dove i pregi naturali del legno sono migliorati da soluzioni innovative che lo rendono meno infiammabile e più resistente a tarli e insetti. Come sottolinea Daniele Mancini, amministratore delegato del sito immobiliare Casa.it: «I clienti, soprattutto quelli più anziani, guardano con sospetto alle case in legno, eppure normalmente vengono consegnate con una garanzia di trent'anni fronte dell'assicurazione decennale prevista dalla normativa per le case in muratura di nuova costruzione».

Le case di legno resistono meglio ai terremoti: «Il legno ha un eccellente rapporto peso/resistenza», spiega il professor Mauro Dolce, responsabile del Servizio rischio sismico della Protezione civile e docente universitario di Tecnica delle costruzioni, «inoltre è elastico e quindi assorbe meglio l'onda sismica. È importante però che le giunzioni tra gli elementi prefabbricati che formano l'edificio siano ottimali. Anzi, possono essere usate per dissipare ulteriormente l'energia sismica». Certo, non sono adatte a costruire grattacieli, ma possono essere più alte di quanto si pensi. In Giappone, dove di terremoti ne sanno qualcosa, hanno sottoposto a test sismici una casa di sette piani realizzata nei laboratori Ivalsa Cnr di San Michele all'Adige, vicino a Trento, con ottimi risultati. Su youtube c'è anche il video:

youtube.com/watch?v=pI3tMQ20mzs. Adesso non è più nemmeno necessaria l'istruttoria un tempo richiesta per gli edifici in legno strutturale superiori ai quattro piani. «Ad aprile a Milano», anticipa Orsini, «cominceranno a montare le quattro torri di un condominio a nove piani in via Cenni». Costruirle costerà meno di mille euro al metro quadrato. Infatti un altro vantaggio è che dopo aver fatto fondamenta e base in cemento armato, si monta la struttura (le tecniche sono varie) molto rapidamente e, soprattutto, rispettando il programma, mentre i ritardi di cantiere sono nell'edilizia tradizionale la causa più frequente di elevati aumenti dei costi.

Questo non significa che non possiate decidere tutti i dettagli della vostra casa, ma solo che dovete pensarli prima. Comprese le finiture. A questo proposito, le case in legno «sono virtualmente indistinguibili da quelle tradizionali», spiega l'architetto Paolo Crivellaro, autore di una Guida alle case di legno appena uscita per Terra Nuova edizioni (164 pagine, 14 euro), perfetta per chi vuole saperne di più, «e possono soddisfare ogni esigenza tipologica, formale o funzionale». Così, anche se il legno a vista è di tendenza, non ci sarà nessun effetto baita, se non lo desiderate. Il volto della vostra casa lo decidete voi con il progettista: classico, moderno, ambiziosamente innovativo. Sotto il cappotto

legno - (segue dalla prima pagina) aurelio magistà

intonacato, che fra l'altro protegge il legno, restano i vantaggi del materiale, «tra cui ovviamente la capacità di isolamento termico e acustico», sottolinea Crivellaro. Una casa di legno fa risparmiare più energia, è fresca d'estate e calda d'inverno ed è più silenziosa.

E gli incendi? «Il legno è preferibile», dice Orsini, «perché al contrario di cemento armato e acciaio ha un comportamento certo sotto l'azione del fuoco. E consente ai pompieri di sapere quanto tempo hanno per intervenire». Con il legno, grandi come Frank Lloyd Wright o Renzo Piano hanno creato capolavori. Ma, purtroppo, in Italia è un materiale ancora poco usato da architetti, ingegneri, geometri, capicantiere, e dagli uffici tecnici dei comuni: quelli che progettano, autorizzano e realizzano le nostre abitazioni. Con il paradosso che, se riuscite a sconfiggere i pregiudizi e decidete che volete una casa di legno, potreste trovarvi come avversari proprio quei professionisti che avrebbero dovuto incoraggiarvi nella scelta.

il legno c'è ma non si vede - aurelio magistà

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- Nazionale

R CASA & DESIGN

IL LEGNO C'È MA NON SI VEDE

AURELIO MAGISTÀ

Case di legno: sono la scelta giusta ed è il momento di parlarne, soprattutto dopo un inverno come quello che sta per finire, tra assaggi di terremoti, neve e freddo siberiano, e la primavera in arrivo, quando i cantieri all'aperto ripartono a pieno regime. Ma le case di legno, per colpa di tanti pregiudizi duria morire, appaiono ancora una scelta di ripiego. Anche se dopo gli assestamenti sismici d'inizio anno nel Centro Nord Italia è intervenuta direttamente la Protezione civile a raccomandare queste case per il nostro futuro. Intanto però, come registra una ricerca che ci spiega Emanuele Orsini, incaricato del gruppo Case ed edifici a struttura di legno di Federlegno Arredo, «il 23 per cento degli italiani ha ancora dubbi sulla durabilità, il 17 per cento pensa che il legno strutturale sia un ripiego per baitee capanni degli attrezzi, il 16 per cento teme gli incendi, il 13 che le case in legno costino di più e l'1 per cento si preoccupa del disboscamento».

(Continua nella pagina seguente) Tutti pregiudizi, appunto, perché non ce n'è uno che sia fondato. Sulla durabilità, Orsini, frai tanti edifici in legno giunti fino a noi, cita case del Nord Europa, dove questo materiale è sempre stato usato, che risalgono addirittura al XII secolo. Si può obiettare che esistono abitazioni in pietra ancora più antiche. Ma facciamo il confronto tra case standard dell'edilizia di oggi, dove i pregi naturali del legno sono migliorati da soluzioni innovative che lo rendono meno infiammabile e più resistente a tarli e insetti. Come sottolinea Daniele Mancini, amministratore delegato del sito immobiliare Casa.it: «I clienti, soprattutto quelli più anziani, guardano con sospetto alle case in legno, eppure normalmente vengono consegnate con una garanzia di trent'anni fronte dell'assicurazione decennale prevista dalla normativa per le case in muratura di nuova costruzione».

Le case di legno resistono meglio ai terremoti: «Il legno ha un eccellente rapporto peso/resistenza», spiega il professor Mauro Dolce, responsabile del Servizio rischio sismico della Protezione civile e docente universitario di Tecnica delle costruzioni, «inoltre è elastico e quindi assorbe meglio l'onda sismica. È importante però che le giunzioni tra gli elementi prefabbricati che formano l'edificio siano ottimali. Anzi, possono essere usate per dissipare ulteriormente l'energia sismica». Certo, non sono adatte a costruire grattacieli, ma possono essere più alte di quanto si pensi. In Giappone, dove di terremoti ne sanno qualcosa, hanno sottoposto a test sismici una casa di sette piani realizzata nei laboratori Ivalsa Cnr di San Michele all'Adige, vicino a Trento, con ottimi risultati. Su youtube c'è anche il video:

[youtube.com/watch?v=pI3tMQ20mzs](https://www.youtube.com/watch?v=pI3tMQ20mzs). Adesso non è più nemmeno necessaria l'istruttoria un tempo richiesta per gli edifici in legno strutturale superiori ai quattro piani. «Ad aprile a Milano», anticipa Orsini, «cominceranno a montare le quattro torri di un condominio a nove piani in via Cenni». Costruirle costerà meno di mille euro al metro quadrato. Infatti un altro vantaggio è che dopo aver fatto fondamenta e base in cemento armato, si monta la struttura (le tecniche sono varie) molto rapidamente e, soprattutto, rispettando il programma, mentre i ritardi di cantiere sono nell'edilizia tradizionale la causa più frequente di elevati aumenti dei costi.

Questo non significa che non possiate decidere tutti i dettagli della vostra casa, ma solo che dovete pensarli prima. Comprese le finiture. A questo proposito, le case in legno «sono virtualmente indistinguibili da quelle tradizionali», spiega l'architetto Paolo Crivellaro, autore di una Guida alle case di legno appena uscita per Terra Nuova edizioni (164 pagine, 14 euro), perfetta per chi vuole saperne di più, «e possono soddisfare ogni esigenza tipologica, formale o funzionale». Così, anche se il legno a vista è di tendenza, non ci sarà nessun effetto baita, se non lo desiderate. Il volto della vostra casa lo decidete voi con il progettista: classico, moderno, ambiziosamente innovativo. Sotto il cappotto intonacato, che fra l'altro protegge il legno, restano i vantaggi del materiale, «tra cui ovviamente la capacità di isolamento termico e acustico», sottolinea Crivellaro. Una casa di legno fa risparmiare più energia, è fresca d'estate e calda d'inverno

il legno c'è ma non si vede - aurelio magistà

ed è più silenziosa.

E gli incendi? «Il legno è preferibile», dice Orsini, «perché al contrario di cemento armato e acciaio ha un comportamento certo sotto l'azione del fuoco. E consente ai pompieri di sapere quanto tempo hanno per intervenire». Con il legno, grandi come Frank Lloyd Wright o Renzo Piano hanno creato capolavori. Ma, purtroppo, in Italia è un materiale ancora poco usato da architetti, ingegneri, geometri, capicantiere, e dagli uffici tecnici dei comuni: quelli che progettano, autorizzano e realizzano le nostre abitazioni. Con il paradosso che, se riuscite a sconfiggere i pregiudizi e decidete che volete una casa di legno, potreste trovarvi come avversari proprio quei professionisti che avrebbero dovuto incoraggiarvi nella scelta.

SEGUE A PAGINA 34

☺øÄ

strage in galleria dopo la gita sul pullman muoiono 22 bambini - dal nostro inviato paolo berizzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

Tragedia in Svizzera, colpo di sonno dell'autista

Strage in galleria dopo la gita sul pullman muoiono 22 bambini

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BERIZZI

ENTRI nel tunnel, lo percorri fino al pezzo di muro dove si è sfracellato il pullman, una lapide color cemento sormontata da un semaforo verde senza più luci: guardi le strisce nere sulle pareti, i frammenti di vetroa terrae le chiazze dense, e provia immaginare che diavolo di orrore deve essere stato. L'inferno di Sierre restituisce i suoi morti all'alba: 28 di cui 22 bambini, più altri 24 feriti, tre gravi.

SEGUE LA LORO tomba è un bus gran turismo di ultima generazione con il muso sventrato. Erano 52, due scolaresche belghe, ragazzini di dodici anni: il bestione li stava riportando a casa dopo una gita sulla neve nella Val D'Anniviers. L'altra sera, 15 minuti dopo le 21: il pullman si infila nella galleria. Siamo a Sierre, sull'autostrada A9 tra Sion Ovest e Sion Est, nel Canton Vallese.

Il confine tra Svizzera e Italia è a pochi chilometri. Forse l'autista (morto assieme a un collega) ha un colpo di sonno, forse sta andando troppo veloce, o forse tutte e due le cose e chissà cos'altro. Il bus inizia a sbandare, sfiora le due pareti del tunnel. Poi va a sbattere contro la parete di sinistra: un botto pazzesco. È la strage. Ventotto passeggeri muoiono sul colpo. Ventidue bambini più sei adulti (quattro insegnanti e due autisti).

Sono belgi e olandesi (vengono da Lommel e Heverlee, nelle Fiandre). Li hanno trovati tutti con le cinture allacciate i bambini: 264 anni bruciati in pochi secondi. I superstiti non gridavano e non piangevano: muti, paralizzati dallo choc. «È stata una cosa atroce, difficile per tutti, anche per chi è abituato a confrontarsi con drammi umani di ogni tipo...», ripete Jean Pierre Deslarzes, il medico che ha coordinato il lavoro del personale sanitario.

«Il problema più grosso adesso è sostenere le famiglie delle vittime dei feriti (ricoverati negli ospedali di Sion, Losanna, Berna, Viège e Sièrre), c'è un'equipe di psicologi che si sta prendendo cura di loro». Quando all'alba il carro attrezzi trascina fuori dal tunnel la carcassa del pullman e la mostra sotto le luci livide dei lampeggianti dei mezzi di soccorso, in quel momento, solo in quel momento, la notizia della strage sta per essere diffusa. Sono passate nove ore dall'incidente. Un tempo infinito durante il quale il bollettino dei morti viene tenuto volutamente sotto silenzio dalla polizia vallese e dalle autorità belghe. «Abbiamo parlato di soli feriti, senza fare accenno ai morti, per delicatezza e rispetto delle decine di famiglie coinvolte nella tragedia» - dice Christian Varone, il capo della polizia.

Alle cinque della mattina un gruppo di giornalisti locali viene convocato al comando di Sierre: poco dopo le agenzie battono la dinamica e il bilancio dell'incidente.

«È un giorno tragico per il Belgio», dichiara commosso il primo ministro Elio Di Rupo, volato subito a Sion. Per i belgi è l'incidente più grave degli ultimi trentanni. In Svizzera, purtroppo, la strage stradale è solo l'ultima di una lunga serie. Tra il '99 e il 2001 prima il tunnel del Monte Bianco e poi quello del San Gottardo sia trasformarono in trappole mortali. Da allora in tutti i Cantoni non passa settimana senza che il personale di soccorso si eserciti con delle simulazioni. L'altra notte purtroppo era tutto vero.

SEGUE A PAGINA 16

rio san pietro, a rischio i ponticelli e le mura

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Rio San Pietro, a rischio i ponticelli e le mura

Castellamonte, dibattito acceso sullo scolmatore per evitare le esondazioni L assessore Maddio: «Tra i problemi il letto del fiume, diventato più basso»

CASTELLAMONTE - GUERRA NELLA LEGA

Vironda: «Togni faccia altro, non politica»

E scontro aperto, ormai, all'interno della Lega Nord, tra l'assessore comunale Piero Vironda e l'onorevole Walter Togni. La scelta dei vertici della Lega di candidare Astrid Sento nella lista Vivi Castellamonte che presenta come aspirante primo cittadino Angelo Testa proprio non è andata giù a Vironda, così come ha mal digerito le critiche dello stesso Togni all'operato della giunta Mascheroni. Il parlamentare canavesano del Carroccio, per altro, è stato sin troppo esplicito quando ha riferito che la candidatura di Astrid Sento è maturata, e all'unanimità, nell'ambito del direttivo provinciale leghista. Togni, inoltre, ha ammonito eventuali tesserati della Lega a presentarsi in altre liste anticipando che se lo facessero sarebbero automaticamente espulsi dal partito. «È dal 1997 che rappresento la Lega a Castellamonte replica Vironda -, sono il primo escluso in Provincia ed il terzo in Regione, ed ho sempre operato per il bene del nostro movimento. Questo credo mi autorizzi a dire che mi rendo disponibile, sempre che i dirigenti locali lo siano altrettanto nel fare un passo indietro, a candidarmi a sindaco in una lista interamente composta da leghisti come vorrebbe il nostro leader Umberto Bossi». Sulla vicenda Asa, poi (Togni ha accusato di latitanza l'amministrazione castellamontese), Vironda è caustico. «Non ricordo di aver mai visto l'onorevole Togni in città durante le fasi difficili di questa lunga crisi che ha investito l'azienda consortile - sottolinea l'assessore -. Il nostro Comune ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per sbloccare la complessa situazione. Se non si è al servizio del territorio, come ha dimostrato Togni, forse è meglio fare altro e non politica». (d.r.)

CASTELLAMONTE Tra tante polemiche (favorevoli e contrari al progetto) continua a tener banco a Castellamonte il dibattito sullo scolmatore. La novità dell'ultima ora è che la questione sarà affrontata direttamente con i rappresentanti canavesani della Coldiretti e con i proprietari dei terreni agricoli che verranno attraversati dal canale che da località Maglio porterà l'acqua in eccesso del rio San Pietro sino al torrente Orco. «Valuteremo insieme il percorso migliore e l'impatto ambientale minore sugli stessi terreni agricoli spiegano il sindaco Paolo Mascheroni e l'assessore alla protezione civile Giovanni Maddio -. L'opera è comunque necessaria e ci stupiamo come si possa creare demagogia, come fa il consigliere comunale Giuliana Reano, in merito ad una situazione così grave che ha coinvolto e potrebbe di nuovo coinvolgere un numero elevato di castellamontesi. Abbiamo ancora negli occhi quanto accaduto in occasione dell'esondazione del rio San Pietro il 13 luglio dello scorso anno. Ed ora che si cerca di dare soluzione al problema c'è anche chi vuol mettere i bastoni tra le ruote. Inaccettabile». Per quanto riguarda i risarcimenti dei danni, invocati dai proprietari delle case allagate dal rio San Pietro (alcune abitazioni vennero letteralmente invase da acqua e fango), la giunta Mascheroni ha intenzione di adottare, per il 2012, sgravi fiscali su imposte di carattere locale. «Abbiamo anche contattato il presidente della Regione, Roberto Cota aggiungono Mascheroni e Maddio chiedendo se esiste la possibilità di ottenere un contributo per i cittadini danneggiati dall'esondazione del corso d'acqua e siamo in attesa di una risposta». All'assessorato alla viabilità della Provincia di Torino, invece, Palazzo Antonelli ha sollecitato un intervento per allargare il ponte adiacente la scuola media Cresto la cui sezione è appena di 9 metri contro i 16 del cosiddetto ponte dei puffi. «La Regione, al momento - aggiunge Maddio -, ha concesso un finanziamento di 25 mila euro per uno studio idraulico del bacino del rio San Pietro e dei suoi affluenti che passa, da meno di un metro cubo d'acqua nei momenti di siccità, ad oltre 20 metri cubi al secondo in caso di piogge abbondanti. Per questo, la creazione del canale scolmatore eviterebbe che le esondazioni diventino più frequenti». «Durante un sopralluogo lungo il San Pietro aggiunge, ancora, l'assessore

rio san pietro, a rischio i ponticelli e le mura

abbiamo rilevato che il letto del rio, a causa dell'erosione dell'acqua, è diventato più basso che nel passato, tanto che le fondamenta di alcuni ponticelli ed alcuni muri di contenimento, risultano scalzati ed alcune tubature dell'acquedotto, che prima passavano sotto il greto, ora risultano scoperte». Un finanziamento di un milione e 200mila euro, per la progettazione e la realizzazione del primo lotto funzionale è stato promesso dalla Regione Piemonte. Dario Ruffatto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esposto di via Scialoja "La Rockwood fa paura": Per scacciare le paur...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Borgo Vittoria

L'esposto di via Scialoja "La Rockwood fa paura"

I residenti chiedono alla Procura verifiche sulla fabbrica chimica PAOLO COCCORESE

Il perimetro attorno alla Rockwood di via Reiss Romoli

Per scacciare le paure per la propria salute, hanno deciso di rivolgersi al procuratore Guariniello. Un esposto corredato da una petizione di oltre 300 residenti che abitano i palazzi della zona E-14 di via Scialoja. Chiedono chiarimenti sui timori legati all'industria chimica Rockwood (ex Silo).

Da trent'anni al centro delle polemiche dei comitati del quartiere, l'azienda per il divieto di intervenire sugli impianti sembrava obbligata al definitivo trasferimento. Finché non è saltata fuori la proposta di variante 255 detta polemicamente «salva Rockwood» che sarà discussa oggi in commissione.

I residenti di Borgo Vittoria si sono rivolti alla Procura della Repubblica per fugare i timori che li tormentano. «Da vent'anni vogliamo sapere se l'azienda di pigmenti per vernici mette a repentaglio la nostra salute», dicono dalle case di via Scialoja che in passato quando pioveva si coloravano di rosso per colpa delle polveri della Rockwood di via Reiss Romoli. Industria che grazie alla variante 255 potrà ritornare ad investire sullo stabilimento che si trova sulle sponde della Stura e che, secondo la Protezione civile, è «ancora ad elevato rischio di incidente rilevante per l'ex legge Seveso».

Una catalogazione che da quasi un anno dovrebbe cambiare. Secondo l'azienda, negli anni la modifica di alcune produzioni ha declassato la sua rischiosità. Un obiettivo scritto nel testo della 255. Variante che prevede di modificare i vincoli delle aree destinate a parco fluviale, per permettere di riammodernarsi in cambio della bonifica di alcuni terreni circostanti. Una norma che vale per tutta la città e consentirebbe di salvare anche l'occupazione della Rockwood, che nell'ultimo periodo si è specializzata nei motori elettrici.

A ulteriore garanzia è previsto un altro passaggio: le industrie dovranno stipulare un protocollo d'intesa con gli enti locali e il Politecnico. «Accordo di programma che prevede che la manutenzione straordinaria degli impianti sia autorizzata esclusivamente con l'impegno di limitare l'impatto ambientale», dice l'assessore all'Urbanistica, Ilda Curti. Anche per la Rockwood, che dal «2011 è stata esclusa dalla legge Seveso», aggiunge. Ma non tutti sono tranquilli. «Chiediamo garanzie sul piano industriale e sulle bonifiche» dice dalla Cinque il consigliere del Movimento 5 Stelle, Iaria.

Giappone/ Dopo disastro, si punta su nuovo sistema anti-tsunami

TMNews -

TMNews*"Giappone/ Dopo disastro, si punta su nuovo sistema anti-tsunami"*Data: **15/03/2012**

Indietro

Giappone/ Dopo disastro, si punta su nuovo sistema anti-tsunami

A Roma primo Simposio bilatelare su tecnologia e ricerca

Roma, 15 mar. (TMNews) - Il Giappone è un paese che punta molto sulla tecnologia e la ricerca scientifica. E, dopo la tripla catastrofe dell'11 marzo 2011 (terremoto, tsunami e incidente nucleare di Fukushima), ha deciso d'investire importanti risorse su un nuovo sistema di prevenzione dei disastri naturali di questa natura. L'ha spiegato oggi a Roma, intervenendo al primo Simposio Italia-Giappone su scienza, ricerca e tecnologia, il viceministro dell'Educazione nipponico Kanji Fujiki.

"Dopo il disastro abbiamo dovuto modificare le nostre politiche su scienza e tecnologia, perché molte di queste politiche sono state colpite", ha spiegato Fujiki. Il sistema di previsione a lungo termine dei terremoti nipponico aveva sì messo in conto l'eventualità di un terremoto nelle aree poi effettivamente colpita ma è stato "incapace di prevedere la portata della catastrofe". (segue)

Arriva l'Imu e i sindaci si ribellano. Stangata sulla seconda casa**Tempo, Il**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Arriva l'Imu e i sindaci si ribellano. Stangata sulla seconda casa

15-03-2012

Imposta municipale Nella Capitale arriva al massimo mentre all'Aquila gli amministratori la terranno al minimo pensando ai danni del terremoto Sindaci sulle barricate sulla vicenda Imu, l'Imposta municipale unica che sostituirà la vecchia Ici. Per bilanciare un primo gradino imposto dallo Stato, con un prelievo del 50% del gettito, gran parte dei primi cittadini ha fatto i conti e ha deciso in gran maggioranza un ritocco all'insù delle aliquote, salvando quando possibile l'abitazione principale. Rispetto alle aliquote base (0,4% per la prima casa e 0,76 per gli altri immobili), appare inevitabile da parte dei sindaci un aumento generalizzato, anche se le decisioni non sono definitive visto che è stato prorogato al 30 giugno il termine ultimo per fissare le aliquote di tributi e addizionali. Com'è intuibile appare tuttavia variegata la fotografia dello scenario delle città, a partire da quelle più grandi. A Roma, ad esempio, i cittadini si apprestano a pagare, secondo le stime, 1,5 miliardi di Imu. Il sindaco Alemanno ha già spiegato che «sulla seconda casa aumenterà dello 0,3% e sarà portata all' 1,06%, ovvero al massimo. Sulla prima casa stiamo facendo ogni sforzo per tenerla intorno allo 0,5%». Diversa la situazione a Milano, dove pare certo che l'aliquota sulla prima casa sarà la minima possibile, mentre si sta valutando di alzarla decisamente sulla seconda. A Firenze per la prima casa i cittadini pagheranno meno rispetto all'ultima Ici, che nel 2007 era allo 0,6%; per negozi e seconde e terze case affittate l'Imu sarà invece allo 0,99%, mentre per le seconde e terze case sfitte è al massimo, 1,06%. A Venezia per la prima casa l'amministrazione pare intenzionata a mantenere l'aliquota dello 0,4%; per la seconda, invece, l'ipotesi sarebbe quella di innalzare il prelievo dello 0,1-0,15%. A Bologna la prima casa sarà ferma all'aliquota base, la seconda sarà portata alla massima dell'1,06 con sconti per i canoni concordati. Amministratori cauti a Napoli, dove, spiega l'assessore alle risorse strategiche Riccardo Realfonzo, «si sta studiando la maniera per far pesare il meno possibile i tagli ai trasferimenti che subirà il Comune nel 2012 sulle tasche dei cittadini». A Palermo il commissario straordinario Luisa Latella ha proposto aliquote Imu allo 0,48% per le abitazioni principali, dello 0,98% per le seconde case, dello 0,76% per i terreni agricoli e dello 0,96% per le aree fabbricabili. Non appaiono diverse le prospettive nelle città più piccole. Il comune di Trieste introdurrà l'aliquota sulla prima casa allo 0,425% e quella sulla seconda allo 0,95%, ma con tre scalini; le seconde case locate a canone agevolato saranno invece tassate allo 0,6%. Il Comune di Bolzano è orientato a tenere l'aliquota «la più bassa possibile» Ad Aosta per la prima casa l'aliquota è dello 0,4% mentre sale allo 0,76% per le seconde case locate e allo 0,90 per gli immobili sfitti. Ancora nessuna decisione a Perugia, mentre il Comune di Ancona è orientato a lasciare invariata l'aliquota per la prima casa allo 0,4%; per gli altri immobili sta operando invece alcune simulazioni. A L'Aquila l'orientamento dell'amministrazione è di determinare le aliquote al minimo in considerazione delle gravi difficoltà che vivono cittadini e imprese a 3 anni dal terremoto.

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **16/03/2012**

Indietro

15/Mar/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 16/Mar/2012 AL 16/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 15 marzo 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 15 marzo 2012 Con l'arrivo nella serata di ieri di nuove attrezzature provenienti dalla Nuova Zelanda, i tecnici della Smit Salvage e Neri, assistiti dal persistere di favorevoli condizioni meteo marine, hanno iniziato oggi le operazioni propedeutiche al defueling dei serbatoi della...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com